

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA | CINETECA NAZIONALE
e
PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO
presentano

QUO VADIS?

AL CINEMA NEL CUORE DI ROMA

Hail, Caesar! - Image courtesy of Park Circus-Universal



IL FASCINO DELL'ANTICO
IN 10 GRANDI FILM

1-10 LUGLIO 2022
TEMPIO DI VENERE E ROMA
ACCESSO DA PIAZZA DEL COLOSSEO

Al cinema in uno dei posti più belli del mondo. Per 10 giorni uno dei luoghi più straordinari della nostra città, il Tempio di Venere e Roma, sarà per la prima volta lo scenario di un'arena cinematografica.

Con il Parco archeologico del Colosseo abbiamo immaginato un viaggio nei film che hanno raccontato il mondo antico, in particolare quello romano. Sgombrato il campo da ogni possibile equivoco filologico, sarà l'occasione per scoprire come il cinema ha visto, interpretato, usato e spesso «stravolto» la storia, l'iconografia, i miti della classicità. Un percorso tra divi antichi e contemporanei che va dai kolossal americani ai peplum italiani, da Fellini a Kubrick, sconfinando anche nella commedia e nel cinema per ragazzi.

Con «Quo Vadis?» prosegue l'impegno della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia per la valorizzazione della cultura cinematografica nella sua forma di fruizione primaria: la visione collettiva sul grande schermo. L'esperienza sarà questa volta ancora più unica e straordinaria perché accadrà in uno dei luoghi più importanti della nostra cultura e della nostra storia.

***A**t the movies in one of the most beautiful places in the world. For 10 days one of the most extraordinary venues in our city, the Tempio di Venere e Roma, will be the setting for a film arena for the first time.*

With the Parco archeologico del Colosseo, we have imagined a journey through the films that have chronicled the ancient world, particularly the Roman world. Without claiming to make a philological selection, it will be an opportunity to discover how cinema has seen, interpreted, used and often «distorted» the history, iconography and myths of classicism. A journey among ancient and contemporary stars ranging from American epic films to Italian sword-and-sandal movies, from Fellini to Kubrick, also encroaching on comedy and children's cinema.

With «Quo Vadis?» the Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia continues its commitment to the enhancement of film culture in its primary form of enjoyment: collective viewing on the big screen. This time, the experience will be even more unique and extraordinary than ever, because it will happen in one of the most important places of our culture and history.

Marta Donzelli

Presidente / President Centro Sperimentale di Cinematografia

Dopo 45 anni dalla prima estate romana ideata da Renato Nicolini nel 1977, una delle esperienze più innovative della capitale, inaugurata con il film *Senso* di Visconti all'interno della Basilica di Massenzio, il grande cinema torna al Parco archeologico del Colosseo, questa volta nel Tempio di Venere e Roma.

Dieci serate di proiezioni cinematografiche, con un repertorio che spazia tra storia, antichità classica e archeologia, ambientate nella cella di Venere, uno dei siti più iconici e suggestivi di Roma, riaperto da poco al pubblico dopo un accurato restauro ultimato nel 2021.

La potenza dell'arte cinematografica, in termini di trasmissione di conoscenze e preservazione della storia, costituisce da sempre un importante veicolo per la comunicazione dell'importanza del patrimonio culturale e per la sua valorizzazione.

Proiettare dei film nella cella del tempio di Venere affacciata sul Colosseo diventa un'occasione di incontro fra l'immaginario cinematografico, per il quale l'antichità costituisce fin dagli albori una fonte inesauribile di storie e temi a cui attingere, e uno straordinario monumento della Roma imperiale così fortemente simbolico e ispiratore di bellezza, in grado ancora oggi, a quasi duemila anni dalla sua costruzione, di coinvolgere il pubblico in un viaggio emozionale nel tempo, in questo caso grazie anche al supporto prezioso dell'arte del cinema.

45 years after the first Roman Summer conceived by Renato Nicolini, in 1977, one of the capital's most innovative experiences, inaugurated with Visconti's film *Senso* inside the Basilica of Massenzio, great cinema returns to the Parco archeologico del Colosseo, this time in the Tempio di Venere e Roma.

Ten evenings of film screenings, with a repertoire spanning history, classical antiquity and archaeology, set in cella di Venere, one of Rome's most iconic and evocative sites, recently reopened to the public after a thorough restoration completed in 2021.

The power of cinematic art, in terms of transmitting knowledge and preserving history, has always been an important vehicle for communicating the importance of cultural heritage and for its enhancement.

Showing films in cella del tempio di Venere overlooking the Colosseo gives us the opportunity for a special encounter: cinematic imagination, which has been drawing on antiquity as an inexhaustible source of stories and themes since its beginnings, is paired with an extraordinary, strongly symbolic and beauty-inspiring monument of Imperial Rome, still able today, almost 2,000 years after its construction, to involve the public in an emotional journey through time, in this case also thanks to the precious sup.

Alfonsina Russo

Direttrice / Director Parco archeologico del Colosseo

QUO VADIS? AL CINEMA NEL CUORE DI ROMA IL FASCINO DELL'ANTICO IN 10 GRANDI FILM

QUO VADIS? - AT THE MOVIES IN THE HEART OF ROME THE GLAMOR OF ANCIENTNESS IN 10 GREAT MOVIES

Un viaggio nel tempo, ospiti di un luogo dove il tempo sembra essersi fermato, per raccontare come il cinema si è confrontato con la classicità romana, in un rapporto fatto di volta in volta di **fedeltà** e **tradimento**, **attenzione filologica** e **libera ispirazione**, **serietà** e **disimpegno**.

QUO VADIS? Al cinema nel cuore di Roma, l'iniziativa che vede per la prima volta insieme **CSC – Cineteca Nazionale** e **Parco archeologico del Colosseo**, ripercorre oltre un secolo di film (dal 1913 al 2019) cercando in dieci titoli – potevano essere cento, e non sarebbero comunque bastati – le tracce del fascino irresistibile che l'antica Roma esercita, da sempre, sul cinema. Un'attrazione che si traduce in una filmografia pressoché inesauribile, popolata di imperatori e regine, legionari e filosofi, schiavi e centurioni, gladiatori e vestali. Dalla fondazione dell'Urbe alle invasioni barbariche, dagli ultimi giorni di Pompei alla caduta dell'impero, dal ratto delle sabine ai primi anni del Cristianesimo, dal Colosseo alle province più lontane, non c'è stagione, episodio, luogo, personaggio – mitico o reale – che non sia stato portato sullo schermo.

Ma c'è di più: perché se è vero che al cinema possiamo "sfogliare", come in un bignami spesso superficiale ma d'effetto, la storia della Roma dei Cesari, molti di quei titoli consentono di ripassare alcuni snodi cruciali dell'industria cinematografica del Novecento: in un programma che non ha ambizioni di esaustività, non troverete – per fare due esempi – *La tunica* di Henry Koster (1953), primo Cinemascope della storia, né il *Ben-Hur* di William Wyler, che dall'alto delle sue 11 statuette guida dal 1959 la classifica dei vincitori dell'Oscar (eguagliato, mai superato, soltanto decenni dopo). Ma, in tema di svolte, non potevano mancare due kolossal lontani nel tempo, nello spazio e negli esiti commerciali, entrambi capaci di segnare in modo indelebile il proprio tempo: il **Quo vadis?** muto di **Enrico Guazzoni**, il cui straordinario successo oltreoceano sdogana definitivamente – siamo nel 1913 – il formato del lungometraggio come lo conosciamo ancora oggi; e lo sfarzoso (e a lungo vilipeso) **Cleopatra** di **Joseph L. Mankiewicz**, con Liz Taylor e Richard Burton, che porta la Fox sull'orlo del fallimento e fissa al 1963 la fine dello studio system hollywoodiano (un po' come – gli dei e gli storici ci perdonino il paragone – al 476 d.C. si data per convenzione la caduta dell'Impero Romano d'Occidente).

Se Cleopatra chiude la fortuna di un genere (per un ritorno ai fasti di un tempo bisognerà aspettare il nuovo millennio, con *Il gladiatore* di Ridley Scott; mentre in Italia il 2019 vede **Matteo Rovere** tornare alle origini del mito con *Il primo re*), lo scatenato film di apertura della rassegna, **Ave, Cesare!** di **Joel & Ethan Coen**, ne rievoca l'inizio degli anni d'oro, ambientando nel 1951 un omaggio alla Hollywood dei "sandaloni", con George Clooney centurione convertito ai piedi della Croce, mentre sui teatri di posa si allunga lo spettro del maccartismo; lo stesso maccartismo che all'apice della carriera aveva costretto a lavorare nell'ombra uno dei grandi sceneggiatori dell'epoca, Dalton Trumbo, e non poteva essere che lui a firmare nel 1960, pur tra non pochi dissidi con il protagonista-produttore Kirk Douglas, il più adulto e "rivoluzionario" dei kolossal romani, **Spartacus** di **Stanley Kubrick**. Il decennio si chiude nel 1969 con l'incursione nell'antica Roma di un altro grande autore, **Federico Fellini**, che nel **Satyricon** interpreta Petronio Arbitro con una libertà che non ha precedenti (né epigoni) nella tradizione del cinema storico. Non che fossero mancate, negli anni precedenti, riletture non proprio ortodosse: nel 1966 il "regista dei Beatles" **Richard Lester** porta al cinema un bizzarro musical plautino, **Dolci vizi al foro**, che dimostra una volta di più – grazie ai brani di Stephen Sondheim ma soprattutto alle prove di Zero Mostel e Buster Keaton – come peplum e umorismo possano convivere perfettamente. Ce l'avevano già insegnato Goscinny e Uderzo, gli inventori dei Galli più divertenti della storia (per i più piccoli presentiamo il cartoon più recente della serie, **Asterix e il segreto della pozione magica** di **Alexandre Astier e Louis Clichy**), e lo dimostrano due dei titoli italiani in programma: **Totò e Cleopatra** di **Fernando Cerchio**, col principe della risata impegnato nel doppio ruolo di un improbabile Marco Antonio e del suo sosia Totonno, in una parodia "istantanea" del già citato *Cleopatra*; e **Sci-pione detto anche l'Africano** di **Luigi Magni**, che con un cast stellare (Marcello Mastroianni e il fratello Ruggero, grande montatore qui nell'inedito ruolo di coprotagonista, Vittorio Gassman, Silvana Mangano) satirizza sui vizi sempiterni della politica romana. Come se nella storia, nel mito, nella letteratura latina si potesse leggere tutto ciò che sarebbe stato. Cinema compreso.

A journey through time, in a place where time seems to have stood still, to tell the story of how cinema has dealt with Roman classicism, in a relationship made up of loyalty and betrayal, philological attention and free inspiration, seriousness and disengagement.

QUO VADIS? Al cinema nel cuore di Roma (Quo Vadis? - At the Movies in the Heart of Rome) – the event that sees for the first time together **CSC - Cineteca Nazionale** and **Parco archeologico del Colosseo** – retraces more than a century of films (from 1913 to 2019) looking in ten titles - there

could have been a hundred, and it still would not have been enough - for traces of the irresistible fascination that ancient Rome has always exerted on cinema. An attraction that translates into an almost endless filmography, populated by emperors and queens, legionaries and philosophers, slaves and centurions, gladiators and vestals. From the founding of the city to the barbarian invasions, from the last days of Pompeii to the fall of the empire, from the abduction of the Sabine women to the early years of Christianity, from the Colosseum to the farthest provinces, there is no season, episode, place, or character - mythical or real - that has not been brought to the screen.

But there is more: because if it is true that at the movies we can «browse,» as in an often superficial but impressive Cliff Notes, through the history of the Rome of the Caesars, many of those titles allow us to brush up on some crucial junctures in the film industry of the twentieth century. In a program that has no ambitions of exhaustiveness, you will not find - to give two examples - Henry Koster's *The Robe* (1953), the first Cinemascope film in history, nor William Wyler's *Ben-Hur*, which from the height of its 11 statuettes has led the list of Oscar winners since 1959 (equaled, but never surpassed, only decades later). But on the subject of turning points, two epic films far apart in time, space and commercial outcome could not be missed, both of which were capable of indelibly marking their own time: **Enrico Guazzoni's** silent film **Quo vadis?**, whose extraordinary success overseas definitively clears the way - this is 1913 - for the feature film format as we still know it today; and **Joseph L. Mankiewicz's** **Cleopatra**, starring Liz Taylor and Richard Burton, which brought Fox to the brink of bankruptcy and set 1963 as the end of the Hollywood studio system (a bit like - gods and historians forgive us the comparison - 476 A.D., the conventional date of the fall of the Western Roman Empire).

If *Cleopatra* is the last of the lucky ones in the genre (for a return to the glories we will have to wait for the new millennium, with Ridley Scott's *The Gladiator*; in Italy **Matteo Rovere** returns to the origins of the myth with **Romulus & Remus - The First King** in 2019), the wild opening film of the festival, **Hail, Caesar!** by **Joel & Ethan Coen**, evokes its early golden years, setting an homage to the Hollywood of the sword-and-sandals movies in 1951, with George Clooney a converted centurion at the foot of the Cross, while the specter of McCarthyism stretches over the studios; the same McCarthyism that at the height of his career had forced one of the great screenwriters of the time, Dalton Trumbo, to work in the shadows; it could only be he who signed in 1960, albeit amidst not a few disagreements with star-producer Kirk Douglas, the most adult and «revolutionary» of the Roman epic films, **Stanley Kubrick's** **Spartacus**. The decade closed in 1969 with the foray into ancient Rome by another great auteur, **Federico Fellini**, who in **Satyricon** re-invents Petronius Arbiter with a freedom that

has no precedent (nor epigones) in the tradition of historical cinema. Not that there had been a shortage of unorthodox reinterpretations in the preceding years: in 1966 the «Beatles' director» **Richard Lester** brought to the cinema a bizarre Plautian musical, **A Funny Thing Happened on the Way to the Forum**, which demonstrated once again-thanks to Stephen Sondheim's songs but especially to the performances of Zero Mostel and Buster Keaton-how *peplum* and humor could coexist perfectly. Goscinny and Uderzo, the creators of the funniest Gaulish warriors in history, had already taught us this (for the kids in the audience we present the most recent animated feature in the series, **Asterix: The Secret of the Magic Potion** by **Alexandre Astier** and **Louis Clichy**), and two of the Italian titles on the program prove it: **Fernando Cerchio's Toto and Cleopatra**, with the prince of laughter engaged in the dual role of an unlikely Mark Antony and his doppelganger Totondo, in an «instant parody» of the aforementioned Cleopatra; and **Luigi Magni's Scipio the African**, which with a stellar cast (Marcello Mastroianni and his brother Ruggero, a great film editor, here in the unprecedented role of co-star, plus Vittorio Gassman and Silvana Mangano) satirizes the everlasting vices of Roman politics. As if in history, in myth, in Latin literature one could read all that would be. Cinema included.



AVE, CESARE!

HAIL, CAESAR!

Regia, soggetto, sceneggiatura e montaggio/Direction, story, screenplay and editing: Joel Coen, Ethan Coen; interpreti/cast: Josh Brolin, George Clooney, Alden Ehrenreich, Ralph Fiennes, Jonah Hill, Scarlett Johansson, Frances McDormand, Tilda Swinton, Channing Tatum
Usa 2016, 106'

Los Angeles, 1951. Eddie Mannix è a capo della produzione della Capitol Pictures, per cui agisce anche come «fixer», ossia ponendo rimedio a situazioni potenzialmente scandalose riguardanti gli attori-immagine dello studio. Allo stesso tempo, Eddie deve tenere a bada le sorelle e rivali Thora e Thessaly Thacker, in cerca di scoop sulle celebrità per i loro giornali scandalistici. Le riprese di uno dei più ambiziosi progetti della Capitol, il peplum ambientato nell'antica Roma *Ave, Cesare!*, subiscono un brusco arresto quando il protagonista, Baird Whitlock, scompare, rapito da due comparse. A Mannix viene recapitata una lettera, in cui i rapitori, una cellula di sceneggiatori comunisti, chiedono 100.000 dollari di riscatto per rilasciare l'attore.

*Los Angeles, 1951. Eddie Mannix is head of production at Capitol Pictures; he also acts as «fixer,» that is, remedying potentially scandalous situations involving the studio's iconic actors. At the same time, Eddie must keep sisters and rivals Thora and Thessaly Thacker at bay, seeking celebrity scoops for their tabloid newspapers. Filming on one of Capitol's most ambitious projects, the peplum set in ancient Rome *Hail, Caesar!*, comes to an abrupt halt when Baird Whitlock, the main character, disappears, kidnapped by two extras. Mannix is delivered a letter, in which the kidnappers, a cell of communist screenwriters, demand a \$100,000 ransom to release the actor.*



CLEOPATRA

*Regia/Director: Joseph L. Mankiewicz; interpreti/cast: Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, Pamela Brown, George Cole, Richard O'Sullivan, Roddy McDowall, Martin Landau, Andrew Keir, Kenneth Haigh
USA 1963, 243'*

Dopo aver avuto un figlio da Giulio Cesare, Cleopatra, regina d'Egitto, si innamora di Marco Antonio che, però, deve vedersela con Cesare Ottaviano, futuro imperatore di Roma. La battaglia navale di Azio è decisiva. Tutto è perduto e Marco Antonio e Cleopatra si suicidano. Un autentico kolossal, vincitore di quattro Premi Oscar ma celebre anche per aver fatto quasi fallire la 20th Century Fox: la sua realizzazione richiese ben 44 milioni di dollari: una cifra spropositata per l'epoca, che fa di Cleopatra il terzo film più costoso della storia.

After bearing a son by Julius Caesar, Cleopatra, queen of Egypt, falls in love with Mark Antony, who, however, must contend with Caesar Octavian, future emperor of Rome. The naval battle of Actium is decisive. All is lost and Mark Antony and Cleopatra commit suicide. Cleopatra represents a colossus of international filmmaking with an outstanding cast, including Elizabeth Taylor and Richard Burton. Winner of 4 Academy Awards, the film is also famous for nearly bankrupting 20th Century Fox: its making required as much as \$44 million – a disproportionate sum for the time – placing the film third among the most expensive produced in the world and second among those produced in the United States.



IL PRIMO RE

ROMULUS & REMUS

THE FIRST KING

Regia/Director: Matteo Rovere; *interpreti/cast:* Alessandro Borghi, Alessio Lapice, Fabrizio Rongione, Massimiliano Rossi, Tania Garribba, Lorenzo Gleijeses, Vincenzo Crea, Max Malatesta, Fiorenzo Mattu, Gabriel Montesi, Antonio Orlando, Vincenzo Pirrotta, Michael Schermi, Ludovico Succio, Martinus Tocchi, Marina Occhionero, Nina Fotaras, Emilio De Marchi, Luca Elmi

Italia, Belgio/Italy, Belgium 2019, 127'

Due fratelli, soli, nell'uno la forza dell'altro. In un mondo ostile, uno sfida gli dei, l'altro mantiene gli antichi rituali. Dal loro rapporto nascerà una città, Roma, il più grande impero che la Storia ricordi. Un legame fortissimo, destinato a diventare leggenda.

Two brothers, alone, in one the strength of the other. In a hostile world, one challenges the gods, the other maintains the ancient rituals. From their relationship a city will be born, Rome, the greatest empire that history remembers. A very strong bond, destined to become a legend.



DOLCI VIZI AL FORO

A FUNNY THING HAPPENED ON THE WAY TO THE FORUM

Regia/Director: Richard Lester; interpreti/cast: Zero Mostel, Phil Silvers, Buster Keaton, Michael Crawford, Jack Gilford, Annette Andre, Michael Hordern, Leon Greene, Jon Pertwee, Roy Kinnear
USA, UK 1966, 99'

Trasposizione cinematografica del musical teatrale di Stephen Soundheim, liberamente ispirato alle palliate di Plauto, *Dolci vizi al foro* è ambientato nella Roma imperiale del I secolo d.C. e vuole essere una parodia dei *pepla* hollywoodiani. Lo schiavo Pseudolus è pigro, buontempone ma anche molto astuto. Il suo obiettivo infatti è quello di comprarsi la libertà e diventare un cittadino romano. Quando viene a sapere che il figlio del suo padrone, Hero, è innamorato della bellissima schiava Philia, gli propone un patto: in cambio della libertà, Pseudolus riuscirà a portare la donna al suo cospetto. L'affare si complica, perché il proprietario di Philia, il losco Marcus Lycus, l'ha già venduta al rozzo e violento Miles Gloriosus, capo delle guardie...

A film adaptation of Stephen Soundheim's stage musical, loosely based on Plautus' fabulae palliatae, A Funny Thing Happened on the Way to the Forum is set in 1st century AD imperial Rome and is intended as a parody of sword-and-sandal movies made in Hollywood. The slave Pseudolus is lazy, good-tempered but also very cunning. In fact, his goal is to buy his freedom and become a Roman citizen. When he learns that his master's son Hero is in love with the beautiful slave Philia, he proposes a deal: in exchange for freedom, Pseudolus will be able to bring the woman before him. The deal gets complicated, because Philia's owner, the shady Marcus Lycus, has already sold her to the crude and violent Miles Gloriosus, leader of the guards. In the end everything will work out for the best.



FELLINI SATYRICON

*Regia/ Director: Federico Fellini; interpreti/ cast: Martin Potter, Hiram Keller, Max Born, Fanfulla, Salvo Randone, Mario Romagnoli, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè
Italia/ Italy 1969, 127'*

Due giovani amici, Encolpio e Ascilto, sono innamorati dello stesso efebo, Gitone, di cui si contendono i favori. Quando Gitone sceglie Ascilto, Encolpio si allontana e viene coinvolto in una serie di avventure e di incontri che lo porteranno anche a incrociare nuovamente la strada di Gitone e Ascilto e poi a perderli nuovamente. Tra banchetti e dissolutezze, vari sono i personaggi che Encolpio incontrerà nel suo vagabondare: l'attore Vernacchio, il vecchio poeta Eumolpo, l'arricchito Trimalcione e Lica, tiranno di Taranto.

Il restauro del film è stato realizzato nel 2012 da CSC-Cineteca Nazionale sulla base dei negativi originali scena e colonna resi accessibili dall'avente diritto, Alberto Grimaldi Productions, e in collaborazione con Dolce & Gabbana. Le lavorazioni sono state effettuate presso il laboratorio Technicolor di Roma, con la supervisione del direttore della fotografia del film, Giuseppe Rotunno.

Two young friends, Encolpius and Asciltus, are in love with the same ephebe, Giton, whose favors they vie for. When Giton chooses Ascilto, Encolpius turns away and becomes involved in a series of adventures and encounters that will also lead him to cross Giton and Ascilto's path again and then to lose them again. Amid banquets and debauchery, Encolpius will meet various characters in his wanderings: the actor Vernacchio, the old poet Eumolpus, the enriched Trimalchio, and Lica, tyrant of Tarentum.

The restoration of the film was carried out in 2012 by CSC-Cineteca Nazionale based on the original picture negative and sound negative provided by the rightful owner, Alberto Grimaldi Productions and in collaboration with Dolce & Gabbana. Processing was carried out at the Technicolor laboratory in Rome, under the supervision of the film's director of photography, Giuseppe Rotunno.



ASTERIX E IL SEGRETO DELLA POZIONE MAGICA

ASTÉRIX: LE SECRET DE LA POTION MAGIQUE

Regia/Director: Louis Clichy, Alexandre Astier
Francia/France 2018, 85'

Panoramix, il mago del villaggio, sta invecchiando. È tempo di trovare un erede a cui tramandare il segreto della pozione magica che dona i superpoteri che hanno permesso ad Asterix e Obelix di salvare la loro terra dagli attacchi nemici. Il rischio è però quello di affidare il segreto a qualcuno che potrebbe non farne buon uso, o rivelare incautamente a terzi la formula prodigiosa. Infatti un antico rivale si prepara a scatenare la sua magia oscura. È Rancorix, un druido potente quasi quanto Panoramix ma passato dalla parte del Male. Non vede l'ora di mettere le mani sulla pozione e di rivenderla ad altri regni, provocando una guerra molto più estesa. Ha già trovato un possibile aiutante: il giovane Emmentalix, molto abile nel maneggiare pozioni e alambicchi.

Panoramix, the village sorcerer, is growing old. It's time to find an heir to whom he can pass on the secret of the magic potion that gives the superpowers that enabled Asterix and Obelix to save their land from enemy attacks. The risk, however, is entrusting the secret to someone who might not make good use of it, or unwisely reveal the prodigious formula to a third party. For an ancient rival is preparing to unleash his dark magic: he is Rancorix, a druid almost as powerful as Panoramix but switched to the side of Evil. He's eager to get his hands on the potion and resell it to other kingdoms, generating a much larger war. He has already found a possible helper: young Emmentalix, who is very skilled in handling potions and pot stills.



SCIPIO DETTO ANCHE L'AFRICANO

SCIPIO THE AFRICAN

Regia/ Director: Luigi Magni; *interpreti/ cast:* Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, R. Mastroianni, Silvana Mangano, Fosco Giachetti, Turi Ferro, Woody Strode, Ben Ekland, Enzo Fiermonte, Philippe Hersent, Ennio Antonelli, Wendy D'Olive, Brizio Montanaro, Christian Alegny, Gianni Solaro, Gudrun Mardon Khiess

Per gentile concessione di/ Courtesy of Titanus e/and Video Master Digital.

Italia, Francia/Italy, France 1970, 94'

Lo Scipione attuale non è quello di Cartagine, ma il senatore degli anni seguenti che vive di ricordi di imprese gloriose. Il Senato, a causa della sua onestà e del suo forte ascendente sul popolo gli dichiara guerra. Catone il Censore lo accusa, insieme al fratello Scipione l'Asiatico, di aver rubato 500 talenti. Scipione è innocente, e non accetta l'imputazione. Ma il danaro è stato sottratto, e quando Scipione scopre che è stato il fratello, si presenta a Catone per denunciarlo. Il Censore è astuto, sa che così l'Africano aumenterebbe la sua popolarità, e rifiuta il sacrificio. All'Africano non resta che incolparsi in Senato del crimine del fratello, compiendo un suicidio morale. Lo stesso Catone di fronte a tanta grandezza morale si commuove ed invoca umana clemenza. Ma l'Africano è già sulla via del volontario esilio.

The present Scipio is not the one of Carthage, but the senator of later years who lives on memories of glorious deeds. The Senate, because of his honesty and his still strong hold on the people, declares war on him. Cato the Censor accuses him, with his brother Scipio the Asiatic, of stealing 500 talents. Scipio is innocent, and doesn't accept the charge. But the money has been embezzled, and when he discovers that his brother did it, he goes to Cato to denounce him. The Censor is shrewd; he knows that this would increase the African's popularity, and he refuses the sacrifice. The African has no choice but to blame himself in the Senate for his brother's crime and more, committing moral suicide. Cato himself in the face of such moral greatness is moved and pleads for human clemency. But the African is already on his way to voluntary exile.



SPARTACUS

Regia/Director: Stanley Kubrick; *interpreti/cast:* Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin, Nina Foch, John Ireland, Herbert Lom, John Dall, Charles McGraw, Joanna Barnes, Harold J. Stone, Woody Strode
USA 1960, 198'

Nel I secolo a.C., il gladiatore Spartaco promuove una rivolta di schiavi contro il governo di Roma, sconfigge una legione e si dirige verso il sud. L'esercito romano, guidato da Crasso, non riesce a schiacciare i fuggiaschi e a loro si uniscono molti schiavi. Spartaco vorrebbe lasciare l'Italia, ma i pirati cilici, a cui si rivolge per ottenere le navi, lo tradiscono perché corrotti e, nell'ultima battaglia, l'armata dei gladiatori è sconfitta. Il suo capo, preso prigioniero, deve uccidere il suo miglior amico nell'arena, poi viene crocifisso. Morente, vedrà la sua donna fuggire con il figlio appena nato verso un avvenire migliore.

In the first century B.C., the gladiator Spartacus promotes a slave revolt against the government of Rome, defeats a legion, and heads south. The Roman army, led by Crassus, fails to crush the fugitives, and they are joined by many slaves. Spartacus would like to leave Italy, but the Cilician pirates, to whom he turns to obtain ships, betray him because they are corrupt, and, in the last battle, the gladiator army is defeated. His leader, taken prisoner, must kill his best friend in the arena, then is crucified. Dying, he will see his woman flee with her newborn son to a better future.



TOTÒ E CLEOPATRA

TOTO AND CLEOPATRA

*Regia/Director: Fernando Cerchio; interpreti/cast: Totò, Magali Noël, Franco Sportelli, Moira Orfei, Carlo Delle Piane, Lia Zoppelli, Gianni Agus, Mario Castellani, Toni Ucci, Ignazio Leone, Pietro Carloni, Adriana Facchetti, Franco Ressel, Diego Michelotti
Italia/Italy 1963, 100'*

Dopo l'assassinio di Cesare, Marco Antonio parte per l'Egitto e, sedotto da Cleopatra, le fa dono di numerose province romane. Richiamato a Roma da Ottaviano che vuole fargli sposare la sorella Ottavia, Marco Antonio viene sequestrato dalla legittima moglie Fulvia che invia in Egitto un suo sosia, Totonno, che però riesce a liberarsi e a ripartire. Cleopatra è quindi sempre più confusa: a volte incontra Totonno che la tratta male, altre Marco Antonio che si mostra innamorato. A risolvere la situazione arriva Ottaviano. Cleopatra tenta di irretirlo, ma, visti vani i suoi sforzi, non le resta che lo storico aspide che, dopo averla morsa, muore avvelenato. Alla fine, Marco Antonio muore e Totonno prende il suo posto, torna a Roma al fianco di Ottavia, servito da Cleopatra che ha reso sua schiava.

After Caesar's assassination Mark Antony leaves for Egypt and, seduced by Cleopatra, makes her a gift of several Roman provinces. Summoned back to Rome by Octavian, who wants him to marry his sister Octavia, Mark Antony is kidnapped by his lawful wife Fulvia, who sends his double, Totonno, to Egypt, but he manages to free himself and depart. Cleopatra is then increasingly confused: sometimes she meets Totonno who treats her badly, sometimes Mark Antony who seems in love. To resolve the situation, here comes Octavian. Cleopatra tries to beguile him, but her efforts are vain and she is left with nothing but the historic asp, who, after biting her, dies poisoned. Eventually, Mark Antony dies and Totonno takes his place, returning to Rome at Octavia's side, served by Cleopatra whom he has made his slave.



QUO VADIS?

Regia/ Director: Enrico Guazzoni; interpreti/cast: Amleto Novelli, Lea Giunchi, Gustavo Serena, Amelia Cattaneo, Carlo Cattaneo, Cesare Moltini, Bruto Castellani, Augusto Mastripietri, Olga Brandini, Giovanni Gizzi, Ignazio Lupi, Matilde Guillaume, Ida Carloni-Talli, Lia Orlandini, Giuseppe Gambardella
Italia/ Italy 1913, 119'

Il nobile Vinicio si innamora della giovane Licia. Ottiene dall'amico Petronio, consigliere di Nerone, di farla rapire. A compromettere il piano è l'erculeo Ursus, schiavo di Licia, che la nasconde in una comunità di cristiani. Vinicio non demorde e incarica Chilone di trovarla. Ne segue un combattimento in cui Vinicio rimane ferito. Licia lo cura e lui, sempre più innamorato, si converte. Riceve il battesimo dall'apostolo Pietro che benedice il loro amore. Nel frattempo Nerone incendia Roma e poi, per placare le ire del popolo, perseguita i cristiani. Vinicio e Licia finiscono così nel carcere Mamertino per essere poi gettati nell'arena del Circo Massimo. Sarà Ursus a salvare Licia che potrà ricongiungersi al suo Vinicio. Allontanatosi dall'imperatore, Petronio si suicida. E mentre Pietro esce da Roma, gli appare la figura di Gesù che lo induce a tornare sui suoi passi. Nerone, costretto a fuggire, trova la morte gettandosi sulla spada di un soldato. La Croce ha vinto.

Accompagnamento musicale dal vivo del M° Michele Sganga

Su commissione della UCL (University College London), dal 2016 ad oggi Michele Sganga (<https://www.michelesganga.com/>) ha composto tre colonne sonore originali per tre pellicole di Enrico Guazzoni: *Quo Vadis?* (1913), *Caio Giuro Cesare* (1914) e *Agrippina* (1911).

La caratteristica principale dell'approccio estetico di Michele Sganga consiste nel distanziarsi dalla prassi improvvisativa che per tradizione si lega al ruolo del pianista accompagnatore per il cinema muto, nel tentativo di restituire profondità, ritmo e senso al flusso delle immagini, quasi fotogramma per fotogramma.

Per *Quo vadis?* occorre ricordare che non tutte le musiche sono originali: Sganga ha deciso infatti di inserire citazioni dal repertorio pianistico otto-novecentesco, per motivi legati al gusto estetico dei costumi, per allusioni extra-musicali al significato religioso di alcune scene e per omaggiare l'origine polacca del *plot*. Ecco, quindi, che si incontreranno anche interpretazioni di brani di Debussy, Liszt e Chopin.



The nobleman Vinicius falls in love with the young Licia. He gets his friend Petronius, Nero's adviser, to have her kidnapped. Compromising the plan is the Herculean Ursus, Licia's slave, who hides her in a community of Christians. Vinicius does not give up and instructs Chilone to find her. A fight ensues in which Vinicius is wounded. Licia heals him and he, increasingly in love, converts. He receives baptism from the apostle Peter, who blesses their love. Meanwhile, Nero sets fire to Rome and then, to appease the wrath of the people, persecutes Christians. Vinicius and Licia thus end up in the Mamertine Prison only to be thrown into the arena of the Circus Maximus. Ursus will rescue Licia, who will be reunited with her Vinicius. Having turned away from the emperor, Petronius commits suicide. And as Peter leaves Rome, the figure of Jesus materializes for him, inducing him to retrace his steps. Nero, forced to flee, finds death by throwing himself on a soldier's sword. The cross has won.

Live musical accompaniment by Maestro Michele Sganga

On commission from the UCL (University College London), from 2016 to the present Michele Sganga (<https://www.michelesganga.com/>) has composed three original soundtracks for three films by Enrico Guazzoni: *Quo Vadis?* (1913), *Julius Caesar* (1914) and *Agrippina* (1911).

The main feature of Michele Sganga's aesthetic approach is to distance himself from the improvisational practice traditionally associated with the role of the piano accompanist for silent films, in an attempt to restore depth, rhythm and meaning to the flow of images, almost frame by frame.

For *Quo vadis?*, it should be mentioned that not all the music is original; in fact, Sganga decided to include quotations from the nineteenth- and twentieth-century piano repertoire, for reasons related to the aesthetic taste of the costumes, for extra-musical allusions to the religious significance of some scenes and to pay homage to the plot's Polish origin. Here, in particular, we'll hear interpretations of pieces by Debussy, Liszt and Chopin.

1 Ven/Fri

Ave, Cesare! (*Hail, Caesar!*), Joel & Ethan Coen, 2016
introduce: Piera Detassis

2 Sab/Sat

Cleopatra, Joseph L. Mankiewicz, 1963
introducono: Marisa Ranieri Panetta e Valeria Arnaldi

3 Dom/Sun

Il primo re (*Romulus & Remus - The First King*),
Matteo Rovere, 2019
incontro con Matteo Rovere e Alessandro Borghi,
modera Ilaria Ravarino

4 Lun/Mon

Dolci vizi al foro (*A Funny Thing Happened on the Way to the Forum*), Richard Lester, 1966
introduce: Emanuela Martini

5 Mar/Tue

Fellini Satyricon, Federico Fellini, 1969
introducono: Marisa Ranieri Panetta e Steve Della Casa

6 Mer/Wed

Asterix e il segreto della pozione magica (*Astérix: Le Secret de la Potion Magique*), A. Astier, L. Clichy, 2018
introducono: Oscar Cosulich e Andrea Schiappelli

7 Gio/Thu

Scipione detto anche l'Africano (*Scipio the African*),
Luigi Magni, 1970
introduce: Alberto Crespi

8 Ven/Fri

Spartacus, Stanley Kubrick, 1960
introducono: Giovanni Brizzi e Paolo Di Paolo

9 Sab/Sat

Totò e Cleopatra (*Toto and Cleopatra*),
Fernando Cerchio, 1963
introduce: Emiliano Morreale

10 Dom/Sun

Quo vadis?, Enrico Guazzoni, 1913
Accompagnamento musicale dal vivo di /
Live music accompaniment by Michele Sganga
introducono: Jerzy Miziołek e Jay Weissberg

QUO VADIS?

AL CINEMA NEL CUORE DI ROMA

IL FASCINO DELL'ANTICO IN 10 GRANDI FILM

AT THE MOVIES IN THE HEART OF ROME

THE GLAMOR OF ANCIENTNESS IN 10 GREAT MOVIES

1-10 LUGLIO / JULY 2022

Accesso da Piazza del Colosseo dalle **ore 20.30**

I film saranno introdotti da esperti di storia antica e di cinema alle **ore 21.00**

Le proiezioni inizieranno alle **ore 21.30**

Ingresso libero fino a esaurimento posti - prenotazione consigliata su eventbrite.it

Tutti i film sono in versione originale con sottotitoli in italiano
(o inglese per i film in v.o italiana)

*Access from Piazza del Colosseo, from **8.30 pm***

*The films will be introduced by experts in ancient history and in cinema at **9.00 pm***

*All screenings will start at **9.30 pm***

Free admission, subject to availability of seats - booking recommended on eventbrite.it

*All films are in original version with Italian subtitles
(or English subtitles for films in Italian)*

Per informazioni/For information:

www.fondazionecsc.it

Instagram: csc_cinetecanazionale

Facebook: CSCcinetecanazionale

<https://parcocolosseo.it/evento/quo-vadis>

Instagram: parcocolosseo

Facebook: Parco archeologico del Colosseo

